

NOME DELLA COMMISSIONE

EDILIZIA

COORDINATORE DI COMMISSIONE LATINA (Fabio del Duca)
SEGRETARIO DI COMMISSIONE VITERBO (Giacchino Congi)

COMPONENTI DELLA COMMISSIONE

NOME	COGNOME	PROVINCIA
Marco	Velenosi	Ascoli Piceno
Mirko	Schiavone	L'Aquila
Fabio	Del Duca	Latina
Francesco	Lucchini	Lodi
Luca	Pianta	Rovigo
Marcello Livio	Carta	Sassari
Niccolò	Zanesco	Treviso
Enrico	Mazzotta	Trieste
Matteo	Savaglio	Verbania
Marco	Giamborino	Vibo Valentia
Giacchino	Congi	Viterbo

TITOLO DELL'ATTIVITA' SICUREZZA E WELFARE STUDENTESCO

DESCRIZIONE BREVE DELL'ATTIVITA'

A seguito dei lavori svolti in commissione, proponiamo sei punti cardine relativi all'edilizia scolastica e al welfare studentesco:

1. Richiediamo una miglior redistribuzione dei fondi inerenti la scuola e la creazione di un fondo unico nazionale per l'edilizia scolastica.
2. Resici conto dell'impossibilità da parte delle scuole di partecipare alle commissione d'appalto che in prima persona riguardano le stesse richiediamo la partecipazione del Dirigente Scolastico e della Consulta Provinciale Studentesca.
3. Vivendo in prima persona i deficit delle infrastrutture scolastiche richiediamo l'aggiornamento a cadenza biennale dell'anagrafe e dei certificati di: Agibilità,

Collaudo statico, prevenzione incendi (C.P.I.) , Conformità impianti, adeguamento anti-sismico strutturale.

4. Presupposto che il MIUR ha creato tavoli di lavoro nazionali sull'edilizia scolastica, richiediamo che i suddetti debbano essere costituiti sia a livello regionale che provinciale.
5. A seguito delle riforme all'Istruzione si sono verificate inadempienze all'interno delle scuole per tutto ciò che riguarda la salubrità degli ambienti scolastici, richiediamo perciò un ridimensionamento delle classi.
6. Riteniamo che nel XXI secolo sia doveroso garantire alle generazioni future un mondo eco-sostenibile a partire dai luoghi di formazione, di modo che l'educazione all'eco-sostenibilità abbia principio dall'adolescenza.

ANALISI DEL CONTESTO DI ATTUAZIONE

La situazione delle infrastrutture scolastiche nel nostro Paese presenta numerose problematiche che gravano sul welfare studentesco e la sicurezza degli studenti. Nonostante ci siano norme che regolano le attività inerenti l'edilizia riteniamo che, nelle varie provincie, queste o non vengono rispettate oppure presentano delle carenze che noi, con questo documento, facciamo emergere.

OBIETTIVI DELL'ATTIVITA'

Gli obiettivi di questo documento si possono così riassumere:

1. Per quanto concerne i fondi è nostro obiettivo migliorare la distribuzione degli stessi al fine di rendere la scuola italiana una scuola d' eccellenza.
2. Posto che gli appalti scolastici non hanno la supervisione dei diretti interessati (DS, Studenti) che unici vivono la scuola e ne conoscono le problematiche, con il punto 2 intendiamo ovviare a questa mancanza.
3. Data la mancanza di una regolamentazione efficace sui controlli di cui sopra, a seguito dei gravi fenomeni succedutisi nel nostro Paese, come il terremoto di L'Aquila e quello dell' Emilia, ci sembra doveroso un intervento rigoroso del MIUR
4. Per garantire un costante aggiornamento sulla situazione dell'edilizia scolastica locale abbiamo proposto quanto sopra.
5. Vivendo all'interno di classi sovraffollate e conoscendo le problematiche che dal sovraffollamento emergono, come le difficoltà didattiche e le condizioni igienico sanitarie, abbiamo richiesto che, nei limiti del possibile, sia effettuato il ridimensionamento delle classi.

6. Obiettivo di questo punto è quello di rendere le infrastrutture scolastiche eco-sostenibili.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

1. La redistribuzione dei fondi non deve partire da un maggior approvvigionamento al MIUR ma da una revisione dei finanziamenti alle scuole paritarie rispetto alla scuola pubblica. Vedi art.33 comma 3 della Costituzione Italiana.
2. Per rendere possibile la partecipazione di DS e Rappresentanti della CPS (quest'ultimi solo come garanti) all'interno delle commissioni d'appalto facciamo appello al D.lgs. 163/06.
3. L'ampliamento delle certificazioni ufficiali di cui sopra deve avvenire mediante un potenziamento delle indagini sull'anagrafe scolastica con la compilazione di questionari da parte del D.S. che devono essere controfirmati dai Rappresentanti sia della Consulta che dell'Istituto.
4. La creazione dei tavoli di lavoro capillari deve avvenire mediante commissioni, alle quali prendono parte i Presidenti della Consulta per le commissioni provinciali e i Coordinatori Regionali per le commissioni regionali.
5. Il ridimensionamento delle classi deve avvenire dopo un'indagine per attestare le condizioni didattiche e igienico sanitarie. Il rispetto delle norme sulla metratura per studente (1,96 m²) deve agevolare l'operato dei docenti e il miglior funzionamento della didattica. Dove non sussistono strutture attrezzate per rispettare la suddetta norma è necessario: ridurre il numero di studenti per classe, eliminare le barriere architettoniche e attuare una riabilitazione degli spazi utili all'apprendimento.
6. L'eco-sostenibilità delle scuole deve partire dalle piccole cose come la raccolta differenziata, per arrivare un giorno a creare scuole certificate di classe A+ o Passiva e per renderle eco-compatibili. Queste scuole devono utilizzare le risorse che il territorio può offrire utilizzando le innovazioni scientifiche.